

La storia

La vita di don Piero e del fratello Maurizio Scicchitano fondatori a Catanzaro della casa discografica "Mapis"

IN FEDE
E MUSICA

di BRUNETTO APICELLA

Quando dal dolore si riesce a trovare la forza per reagire. Per andare avanti. E soprattutto per coronare un sogno, una passione, una speranza che coltivata nel corso degli anni, adesso, può diventare realtà. Inizia da qui la storia di don Piero e Maurizio Scicchitano. Il primo, prete con la passione verso le note musicali, ed il secondo produttore e direttore artistico della casa discografica indipendente la "Mapis" che sono riusciti a fondare solo e soltanto con la loro forza.

Sono loro, infatti, i due autori e compositori catanzaresi, che, proprio nei giorni scorsi sono stati contattati dal direttore artistico della prossima edizione del Festival di Sanremo Gianni Morandi. Un sogno. Una passione, verso il mondo della musica e della composizione in particolare, fortificata giorno dopo giorno, anno dopo anno, e che, adesso, potrebbe diventare realtà. Arrivando al coronamento di quel sogno a cui, la maggior parte degli artisti italiani, pensa ogni sera prima di chiudere gli occhi. Un sogno che potrebbe portare i fratelli Scicchitano, a calcare, indirettamente, il palco dell'Ariston del più noto Festival di ogni tempo. Il Festival della Canzone italiana per l'edizione 2011 in programma dal 15 al 19 febbraio prossimo sotto la conduzione di Gianni Morandi.

Ma la storia di Maurizio e don Piero non è nata certo oggi. È una storia particolare quella dei due fratelli catanzaresi accomunati da un'unica passione, quella verso il mondo della musica, e da una profonda fede in Dio e nel culto della Chiesa cattolica. Una fede che si è consolidata nel tempo soprattutto dopo la morte della loro mamma. Avvenuta diversi anni fa. Ed al dolore che loro hanno trovato la forza di reagire. Perché, racconta Maurizio produttore e direttore artistico della "Mapis", la casa discografica fondata dai fratelli Scicchitano: «Ogni cosa, ogni evento ha un disegno divino. Ogni cosa ha un senso nella vita se mi lascio condurre dal tuo cuore che la vita giornalmente mi offre». Si parte da queste riflessioni per trovare una strada. Uno sbocco. Un modo di agire per coronare un obiettivo comune e importante. Era il 1993, quando, dopo la morte di mamma Lucia, don Piero e Maurizio, iniziano a lavorare al loro progetto. Un progetto di vita a lunga scadenza e per il quale racconta Maurizio, la mamma Lucia, aveva fatto un "voto" al prof. Giuseppe Moscati, il beato di origine napoletana. Loro credono nei segni.

«Come dimostra», tiene a precisare ancora Maurizio, «il giorno dell'ordinazione di mio fratello Piero avvenuta il 18 novembre del 2002 giorno in cui si celebra il nostro protettore». E ancora, «Pieraggiungere il loro obiettivo don Piero e Maurizio, precisa ancora il fratello maggiore: «Abbiamo deciso di privarci di quello che avevamo per lavorare e costruire il nostro sogno. Vogliamo offrire il meglio investendo tutto quello che abbiamo nella musica. Con il solo obiettivo di offrire tutta la vita ed il nostro talento per il prossimo». Hanno venduto anche due delle loro abitazioni per portare avanti il progetto unitario e trovare i fondi necessari ad avanzare il loro modo di aiutare il prossimo. Ed è da qui che nasce il loro "progetto". L'idea di creare una propria etichetta discografica indipendente la "Mapis". Ma per affermarsi ed emergere ci vuole un po' di tempo e le difficoltà come racconta Maurizio «in un mondo difficile e com-



I fratelli Scicchitano con Gianni Morandi

piesso quale quello dello spettacolo» sono sempre dietro l'angolo.

Dal 1993, anno in cui si inizia a lavorare al progetto di scopo prettamente umanitario, è il 1996, quando, nasce il primo album "Qualcosa di noi" di cui Maurizio e don Piero Scicchitano, curano anche la direzione artistica e la produzione esecutiva. Un lavoro questo che si è avvalso della collaborazione, giusto per citare alcuni nomi, di Rino Petrosino, il fotografo del settimanale "Sorrisi e Canzoni Tv", Daniele Bigliardo, una delle matite del fumetto "Dylan Dog", l'arrangiatore Lucio Fabiani, il consulente musicale Angelo Guzzo. E il 1999, quando, grazie ai ritmi e alle melodie della musica contenute nell'album è stato dato il titolo "Innamorati della vita" che la "Mapis" dei fratelli Scicchitano debutta ufficialmente come propria etichetta discografica indipendente. Un'opera che offre al debutto ufficiale e si avvale anche di nuovi e importanti supporti. Come Francesca Pesa, progettista grafica, che, nel corso degli anni ha collaborato soprattutto con artisti del calibro di Francesco De Gregori, e Pirella Göttsche. Ed ancora, tra coloro che hanno lavorato assieme ai fratelli Scicchitano, anche Giovanni Luisi, ideatore delle note di "Boom" il film con Eliana Magliò diretto da Andrea Zaccariello, e con il bassista Sandro Zaccariello. Nel 2000, ricorda ancora emozionato Maurizio, è l'allora Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, a cui vanno ad aggiungersi i riconoscimenti di Gianni Agnelli e dello stilista Valentino, a scrivere al duo Scicchitano e a porgergli un sincero ringraziamento per la loro opera.

Rafforzati da questi ringraziamen-

ti, l'attività di Maurizio e don Piero, prosegue nel corso degli anni. Tutto incentrato da una finalità gratuita. Alimentato dalla diffusione dei buoni sentimenti, dei valori positivi dell'esistenza, della speranza e dell'amore. Sono loro due, infatti, ad intitolare un premio ricordo alla memoria di Papa Giovanni Paolo II. Premio che è stato consegnato a Massimo Monforte, ai Pooch a Eugenio Bennato e a Gigi D'Alessio. Alcuni brani hanno trovato il loro impiego nel mondo del cinema, della televisione, nei documentari e nella pubblicità. Ma la fama dei fratelli Scicchitano scavalca anche i confini nazionali.

«Abbiamo ricevuto anche importanti auguri del Principe William, figlio maggiore di Carlo d'Inghilterra e Diana Spencer, e tramite un'ispettorato ufficiale del Consiglio di Governo Paul Masseron, è stato reso noto che, per le finalità altruistiche, l'ultimo compact disc veniva inoltrato alla "Direction de l'Education National de la Jeunesse et des Sports" del Principato di Monaco che organizza annualmente una manifestazione esultante dei diritti dell'infanzia». Ma non solo. Era una mattina del mese di gennaio scorso, quando, Maurizio Scicchitano, nella posta giunta nella sua abitazione si è imbattuto in una missiva giunta direttamente dall'Eliseo e firmata dalla premier dame, Carla Bruni Sarkozy.

Questo fino alla chiamata di Gianni Morandi. Conosciuto in uno dei suoi ultimi viaggi qui in Calabria, Maurizio parta di un'amicizia che si sta consolidando nel tempo. Un'amicizia fraterna ed amichevole. Siamo all'inizio del percorso-racconta-saggiamente lo spettacolo è un mondo difficile, im-

pervativo e faticoso ma noi portiamo avanti i nostri obiettivi». Nei giorni scorsi la telefonata del direttore artistico del Festival di Sanremo nella quale Morandi ha detto: «Maurizio la cosa che ti consiglio è di trovare un interprete per la canzone». Il testo, che è giunto alle orecchie di Gianni Morandi e che pare abbia interessato il noto cantante italiano, affronta il tema dell'indisponibilità.

L'opera, frutto dell'estro ideativo di Scicchitano per le note e del paroliere romano Avio Picoar per il testo, è stato ultimato con un arrangiamento tocante del musicista Davide Pistoni, che si è premurato a offrire l'esclusiva a Michelle Hunziker con la quale è in questo periodo impegnato in teatro. Da quella ricerca è nata in questo ultimo periodo da parte di Maurizio Scicchitano per trovare la persona adatta ad interpretare il testo. Tra i nomi in circolazione, quello di Elisa Toffoli, che, secondo la sua referente Daniela Golini, non parteciperebbe a Sanremo, nemmeno come ospite, avendolo già fatto l'anno scorso; Vanessa Incontrada, che in merito a quanto riferito da Susanna Zanardi, sarebbe in quel tempo dedicata a girare un film.

Notizie dell'ultima ora parlano anche decisamente di recentissimi contatti fra Scicchitano e Fabrizio Gianni, manager di Giorgia che lo avrebbe invitato a mandargli il brano presso la sede milanese della Warner Music, così come avrebbe fatto Pino Tortora dello staff di Peppino Di Capri a Napoli. Nell'attesa i fratelli Scicchitano, Maurizio e don Piero, continuano a lavorare. E soprattutto a portare avanti il loro progetto che è ormai diventato una scelta di vita.